



MARATONA DEI DUE CASTELLI



Sabato 17 febbraio ho festeggiato il *compleanno del maratoneta*.

Giovedì 15, infatti, il mio *tachimetro* segnava 42 anni e 195 giorni ma, per agevolare la partecipazione degli amici, ho spostato il tutto di 2 giorni (con 2 km di penalità).

Alle ore 15:00 di uno stupendo sabato primaverile, dopo gli auguri di circostanza, sono partito assieme a Gianni, Antonello, Renzo, Roberto e Simone verso la *Città dei due Castelli*: Susegana. Il ritmo vicino ai 5'/km abbordabile per tutti, ci ha permesso una lunga chiacchierata fino al noto anello del paese castellano.

Lungo il percorso si è aggiunto anche il ritardatario Stefano impegnato in un personale duathlon (MTB-corsa sterrata-MTB). Oltre S.Lucia ci ha raggiunto anche Marco su bici da strada che aveva scoperto casualmente su internet l'evento.



Affiancato dal basso il castello di S.Salvatore Marco ci deve lasciare: purtroppo (o per sua fortuna) le sue esili ruote non gli consentono di affrontare la salita sterrata. Prende così il testimone Stefano che, armato di *zainetto sahariano* si mette a correre con noi.

Nella salita, a causa di un'azione di Simone il gruppo si allunga. Il forcing fortunatamente dura poco perché Ignazio, mio padre, lo blocca al ristoro presso la stazione del metano.

In breve, lasciato sulla destra il castello di Collalto, raggiungiamo la fontanella cara a podisti e biker coincidente con la metà del nostro percorso. E' il momento più bello della giornata. Con la calda luce del tramonto, tra la quiete delle colline, vediamo specchiare in controluce l'acqua del Piave. E' una lunga serpentina delimitata ad ovest dal Montello che si dissolve tra l'oscurità dei monti.



Verso la fine dello sterrato, notiamo in fondo ad un rettilineo uno strano tifoso agitarsi, si tratta di Angelo: lo *sciatore polare* (una settimana al circolo polare sugli sci) giunto direttamente dalla Val



Casies per incitarci. Lo saluto da lontano con qualche bracciata alternata o... in doppia spinta, scattiamo la foto di rito con lo striscione da lui confezionato e proseguiamo in discesa verso la città.

Per qualcuno di noi la stanchezza inizia a farsi sentire e, come da programma, sale in auto.

Il gruppo anche se ridotto continua inesorabilmente la sua marcia nel crepuscolo.

Verso il 34° km quando ormai si punta decisamente verso casa, noto che siamo in ritardo di 3 minuti sulla tabella di marcia, ma poco importa. Roberto addirittura azzarda un: *Ormai...*

Forse per questa constatazione quasi d'arresa, forse per l'avvicinarsi di Cimadolmo o, molto più probabilmente perché l'aveva già calcolato a tavolino, Simone innesta il turbo ed allunga. E' un aumento d'andatura graduale ma costante che alla fine di questo ultimo 10.000 raffredderà il risultato cronometrico a -5! Terminiamo quindi per la cronaca questi 44 km in 3:43 con gran soddisfazione per tutti, anche (e forse soprattutto) per Gianni che, indossate le scarpette un paio d'anni fa, se pur in leggero ritardo dal *gruppo di testa*, è entrato a *denti stretti* nel *mondo ultra*.

Chissà, forse sarà lui il *Marco Olmo* sanpolese del prossimo decennio!



Flavio

